

**RIQUALIFICAZIONE**

**Il Fondo nuove competenze riparte con regole diverse**

**Enzo De Fusco p. 12**

# Riqualificazione del personale Riparte il Fondo nuove competenze con focus sulla transizione ecologica

**Stanziate risorse per il 2022-23 ma la platea potenziale delle aziende beneficiarie e le spese rimborsate potrebbero ridursi**

**Enzo De Fusco**

Con la conversione in legge del decreto 146/2021 arriva il rifinanziamento del Fondo nuove competenze (Fnc), introdotto dall'articolo 88 del Dl 34/2020. Questo strumento ha permesso a molte imprese di rimodulare, mediante la stipula di accordi collettivi, l'orario di lavoro destinando parte del tempo alla formazione per lo sviluppo delle competenze dei dipendenti. Il Fondo ha coperto il costo delle ore di lavoro destinate alla formazione, cioè la retribuzione dovuta ai dipendenti e i relativi contributi previdenziali e assistenziali.

Il Fnc ha rappresentato un vero strumento di politica attiva, permettendo alle imprese di migliorare il proprio sistema produttivo mediante la specializzazione del personale attraverso un'attenta analisi delle competenze del lavoratore e dei suoi bisogni formativi e la creazione di corsi di formazione personalizzati, ma la dotazione finanziaria disponibile per il 2020 e il 2021 è stata esaurita.

**Le nuove risorse**

L'articolo 11-ter del Dl 146/2021 stanza nuove risorse. In particolare 500 milioni, previsti per il Programma React EU, possono essere ridestinati all'Anpal per essere utilizzati per le finalità del Fondo nuove competenze. Inoltre vengono abrogati i fondi, pari a 233 milioni di euro, inizialmente destinati al programma Garanzia per occupabilità

dei lavoratori (Gol), quale strumento nazionale di presa in carico finalizzata all'inserimento occupazionale, mediante l'erogazione dei servizi specifici di politica attiva del lavoro. L'abrogazione e la ridefinizione delle risorse è ricollegabile al fatto che esiste già una dotazione molto cospicua, nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), per la realizzazione del programma Gol, insieme all'adozione di un nuovo strumento denominato Piano nazionale nuove competenze.

La norma non è molto chiara sull'effettivo ammontare dei fondi a disposizione dell'Anpal, ma, a seguito della ricostruzione, parrebbe che questi ammonteranno a 500 più 233 milioni. Questa ipotesi è stata confermata dalle dichiarazioni del ministro del Lavoro, Andrea Orlando, sulla sua pagina Facebook in cui ha affermato che è stato «approvato anche il rifinanziamento del Fondo nuove competenze, per la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori. Si tratta di 200 milioni di euro per finanziare i progetti già presentati, più altri 500 milioni per aprire nuovi bandi nei prossimi due anni».

**Nuovo ambito di intervento**

L'incarico di definire le modalità di utilizzo dei nuovi fondi è il ministero del Lavoro con il ministero dell'Economia a seguito del confronto con l'Anpal, tramite l'emanazione di un decreto attuativo entro 60 giorni a partire dalla data di conversione in legge del decreto

146/2021. Quest'ultimo specifica che le risorse dovranno prevedere almeno la copertura relativa ai contributi previdenziali e assistenziali delle ore destinate alla formazione. Questa previsione fa emergere una serie di dubbi sul fatto che il nuovo Fnc 2022 possa rimborsare tutto quello che era previsto sin dal principio e cioè il costo del lavoro comprensivo dei contributi previdenziali e assistenziali, delle ore di lavoro in riduzione destinate alla frequenza dei percorsi di sviluppo delle competenze da parte dei lavoratori. Il dubbio è ragionevolmente collegato al finanziamento non particolarmente cospicuo di 500 milioni nei prossimi due anni. Conseguentemente, è impensabile coprire, ad esempio, nel 2022 con soli 250 milioni, le esigenze delle aziende che nel 2020 ammontavano a 430 milioni e nel 2021 a 335 milioni più i 200 milioni previsti ora dal Dl 146/2021 per coprire le domande rimaste inevase (come da dichiarazioni del Ministro).

**Requisiti di accesso**

Il decreto attuativo, inoltre, dovrà ridefinire:



Superficie 60 %

- le caratteristiche dei datori di lavoro che possono presentare istanza, avendo particolare attenzione a coloro che operano nei settori della transizione ecologica e digitale;
- le caratteristiche dei progetti formativi.

La ridefinizione appena illustrata appare più stringente rispetto al Fondo nuove competenze utilizzato nel 2020-2021: da una parte perché specifica una particolare attenzione a coloro che operano nei settori della transizione ecologica, penalizzando l'accesso al Fondo, delle imprese per le quali non è così semplice dimostrare di appartenere a tale categoria; dall'altra, riguarda le caratteristiche dei progetti formativi. Si ricorda che per il 2020-2021 è stato già previsto un iter molto dettagliato e puntuale, il quale consisteva nell'indispensabilità di individuare i seguenti criteri:

- ① gli obiettivi di apprendimento in termini di competenze;
- ② i soggetti destinatari del progetto;
- ③ il soggetto erogatore della formazione;
- ④ gli oneri, le modalità di svolgimento del percorso di apprendimento.

Dunque, si auspica che le disposizioni del decreto attuativo non vadano a ingessare il Fnc, il quale si è dimostrato indispensabile in un periodo così particolare sia per le imprese sia per i lavoratori considerando anche il prorogarsi dell'instabilità economica causata dalla pandemia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 733 milioni

## Budget

Dell'importo complessivo previsto dal Dl 146/2021, 200 milioni dovrebbero servire per domande già arrivate